

PROFESSIONE VETERINARIA

L'evoluzione del ruolo del medico veterinario

Gaetano Penocchio*

*Recuperare l'idea
di comunità
professionale*

“L'evoluzione del ruolo del medico veterinario” è un argomento già declinato in molti aspetti in questo Convegno. Ho cercato nel tempo a disposizione di trattare argomenti non già oggetto della relazione di altri.

Dove vanno gli Ordini

Da ordinista il primo pensiero è andato agli Ordini, al loro ruolo, alla loro struttura, alla percezione dei cittadini e degli stessi colleghi. E stante le indicazioni del Ministro Schillaci e alla volontà espressa di riformare il sistema, l'attenzione prevalente è discutere di competenze: un tema politicamente destabilizzante. Se è vero che le categorie devono rinunciare alle riserve non più giustificate da esigenze di tutela della collettività, altrettanto è vero che la professione deve sapersi opporre al mercato e vincolare a sé le attività che sono in grado di pregiudicare gli interessi generali. Quella professionale è una pratica che comporta modelli di eccellenza, il rispetto delle regole e il conseguimento di valori che richiedono un efficiente sistema di controlli e rappresentanza. Gli Ordini oggi si barcamenano tra i compiti istituzionali (deontologia e vigilanza) e quelli acquisiti sul campo (formazione e rappresentanza), sono nella percezione dei professionisti nello stesso tempo: legislatore, magistratura, università e sindacato. Un futuro difficile da scrivere che passa innanzitutto dai suoi compiti che dovrebbero essere deputati secondo la missione tipica degli

Ordini: l'etica istituzionale si occupa della legittimità morale delle politiche, ancorandola a una prospettiva che benefici la gente.

Dove va l'università

La Direttiva Delegata (UE) 2025/1223 interviene sui requisiti minimi di formazione per la professione veterinaria. È necessario prendere atto da anni che registriamo un percorso che avvicina professione e Accademia. L'università cammina verso la professione, lo fa in tema di one health, di benessere animale, biosicurezza, medicina preventiva, sostenibilità. Senza dimenticare multidisciplinarietà e competenze trasversali quali il lavoro di squadra, la comunicazione interprofessionale, la gestione dell'impresa veterinaria e la digitalizzazione. Tutto invece da modificare il percorso specialistico, condizione per l'ingresso nel SSN. Nel disegno che perseguiamo Università e SSN concorrono a formare vere e proprie *Scuole di medicina veterinaria* con l'obiettivo di generare un *dirigente veterinario in formazione a tempo determinato*.

La formazione teorica in università, quella pratica acquisita sul campo con un dirigente veterinario docente/tutor dell'Azienda sanitaria e/o dell'Istituto zooprofilattico. Lo specializzando, alla stregua dei medici che di fatto tengono aperti gli ospedali, diventa una risorsa professionale.

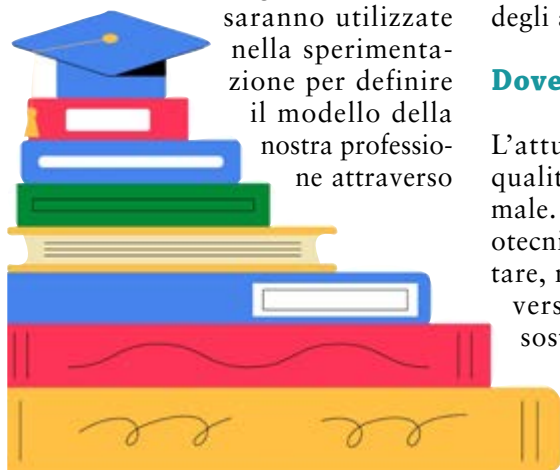
Ovviamente sarà necessario adottare criteri per la programmazione del loro fabbisogno prevedendo che Ministero

della salute, MUR, Regioni, Ordini e Sindacato definiscano un fabbisogno stimato di specializzandi ripartendolo negli ambiti locali tenendo conto della presenza delle sedi universitarie e delle sedi formative delle aziende sanitarie accreditate.

Dove va la formazione

Il nostro paese ha chiesto il supporto tecnico della Commissione Europea per l'accrescimento delle competenze digitali dei professionisti. Il progetto Digital Skills ha l'obiettivo di aumentare le competenze digitali dei sanitari. L'Action Plan è stato presentato e prevede il coinvolgimento di Ordini e Federazioni nell'implementazione della strategia generale di accrescimento delle competenze digitali che delinea il Modello del Ciclo di vita del *Digital Upskilling* come una infrastruttura a supporto della realizzazione del Programma permanente di Educazione in Sanità digitale (ESD) e comprende:

1. Il Portfolio delle competenze digitali.
2. Il Catalogo nazionale di educazione in sanità digitale orienta l'offerta formativa.
3. Il Radar delle competenze, che consente di avere una immediata comprensione delle dimensioni che dovrebbero essere sviluppate. È in corso di identificazione una matrice per ogni professione che corrisponde al portfolio delle competenze. Il sistema prevede un portfolio non rigido, ovvero potranno essere escluse skill sostituite da skill emergenti. Le matrici saranno utilizzate nella sperimentazione per definire il modello della nostra professione attraverso



un algoritmo. Il medico veterinario confronterà annualmente il proprio profilo di competenze con il modello ideale per colmare lacune.

Dove va la sostenibilità

La pandemia ha aumentato la richiesta dei consumatori di filiere sempre più corte e ha reso tutti consapevoli della forte relazione tra la nostra salute, gli ecosistemi, le catene di approvvigionamento, i modelli di consumo e i limiti del pianeta. Questa richiesta si aggiunge alla domanda di prodotti freschi e meno lavorati provenienti da fonti sostenibili. Questa la sfida per la professione che dovrà promuovere un'analisi dei sistemi produttivi (dell'allevamento, e della trasformazione) e verificare la possibilità di una transizione verso sistemi sostenibili. Nella ricerca del "valore" nei prodotti consumati servirà un'attenzione sempre maggiore alle questioni ambientali, sanitarie, sociali ed etiche. Agroecologia e filiere corte sono un pilastro per gli obiettivi di sviluppo sostenibile. I medici veterinari sono parte di questa politica a esempi. nell'applicazione della legislazione alimentare adattandola ai piccoli produttori, l'istituzione e il rafforzamento di servizi di educazione e di consulenza per la trasformazione, la vendita diretta. Capitolo a sé il novel food (insetti, carne sintetica, artificiale o in vitro, nanoparticelle). Il nostro compito è quello di guidare le scelte alimentari del consumatore e continuare a garantire la sicurezza degli alimenti.

Dove vanno le certificazioni

L'attualità è l'avvio del Sistema di qualità nazionale del benessere animale. SQNBA valorizza la filiera zootecnica, ha l'obiettivo di far transitare, nel medio periodo, i produttori verso una produzione alimentare sostenibile.

Si inserisce in una strategia per la transizione del settore zootecnico verso un modello che migliori il benessere degli

animali, innalzi la qualità delle produzioni agroalimentari e riduca l'antimicrobico-resistenza. Gli operatori del settore primario e di filiera potranno utilizzare le informazioni del SQNBA per contraddistinguere e valorizzare animali e prodotti.

Nel tentativo di tracciare il futuro delle certificazioni è necessario prendere atto che la loro affermazione ed evoluzione sono direttamente proporzionali alla trasparenza dei disciplinari e alla loro gestione, oltre che ai risultati effettivi in termini di sostenibilità. Giocoforza sarà necessario arrivare a sistemi di etichettatura armonizzati. L'incremento delle certificazioni comporterà costi aggiuntivi per gli allevatori, cui corrisponderanno opportunità per le aziende che adottano pratiche sostenibili. Obiettivo dell'UE estendere le certificazioni ambientali e di sostenibilità anche al settore zootecnico. Le normative europee affronteranno presto sfide ambientali, e di contrasto al greenwashing. Presupposti alla certificazione SQNBA è la conformità ai requisiti legislativi, in caso contrario, l'accesso alla certificazione è impedito. Le non conformità legislative maggiori nell'ambito di qualsiasi controllo ufficiale bloccheranno la certificazione, sarà il semaforo rosso a farà scattare l'allerta. Il semaforo verde è alimentato dagli esiti del controllo ufficiale e dalla attività in autocontrollo del veterinario libero professionista. Una condizione tanto rilevante quanto difficile è il superamento di barriere culturali che frenano la crescita della professione, oltre che del settore zootecnico e la qualificazione delle produzioni.

È un fatto che si sta affermando nella professione l'avversione e il rifiuto per tutto ciò che richiama la qualità. Le grandi questioni sono affrontate con la superficialità e con l'improvvisazione dettate dai tempi della comunicazione. È proprio qui va recuperata l'idea di comunità professionale.

**Presidente FNOVI - Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani*